

Dall'8 luglio al 3 agosto 2014 ore 21.15

ROMEO E GIULIETTA

regia di Gigi Proietti

traduzione di Angelo Dall'Agia

Prodotto da Politeama Srl

C'è un lato positivo nel tempo che passa: si può guardare indietro, cambiare prospettiva, qualche volta tornare sui propri passi. Nel caso di un testo, il ritorno è una possibilità per rivedere e sviluppare intuizioni e pensieri rimasti inespressi, scartati a favore di altri per mancanza di sintonie, di tempo, di coraggio. Ho amato molto la prima versione di *Romeo e Giulietta*, e sto amando molto questo nuovo allestimento, simile ma diverso.

Ho sempre pensato che la festa a casa Capuleti fosse una specie di *sliding door*, che attraversata o evitata conduce a storie diverse. Se Romeo decidesse di non andare alla festa? E se tutta la storia fosse solo il sogno di una giovane mente eccitata dall'amore? E se fosse proprio l'amore la chiave che apre le porte del tempo proiettandoci nell'eterna favola dei due innamorati? Da qui sono partito per decidere di collocare la prima parte ai nostri giorni. La festa è un ballo in maschera, che dopo il primo sguardo e la faticosa scintilla si trasforma in un sogno di epoche lontane. Il pubblico si vedrà riflesso nella storia, in un gioco di specchi in cui si raccontano due realtà, due secoli, due mondi.

Così, se nella prima parte gli amici e Mercuzio danno voce alle loro passioni come rapper leggeri e Giulietta è una ragazzina di buona famiglia che canta e suona rock, e tutto è un vortice di energia e di gioia, poi la musica cambia, ci porta in un altro tempo e rigenera il mito. La storia si ripete e il rituale d'amore e odio non va a buon fine, come un rito iniziatico in cui l'eroe non riesce a superare la prova. Nessuno dei giovani oltrepassa il confine della maturità, nessun adulto li sa accompagnare nel viaggio. Si passa dai giochi alla tomba, come in ogni tempo può accadere, in una tristissima favola avvelenata dall'odio, che si trasforma nell'ecatombe di un futuro.

Per quanto fresca fosse la precedente compagnia di attori, questa volta la scelta è stata di cercare interpreti ancora più giovani, a sottolineare la spaccatura fra generazioni.

O forse l'età degli interpreti è la stessa, ma è la mia prospettiva che sta cambiando e guardo questa compagnia con l'affetto che ho sempre avuto per i miei allievi e per tutti i colleghi più giovani con i quali ho condiviso il mio lavoro.

Interpreti

(in ordine alfabetico)

Mercuzio FAUSTO CABRA
Giulietta MIMOSA CAMPIRONI
 Balia FRANCESCA CIOCCHETTI
Capuleti MARTINO DUANE
 Paride DIEGO FACCIOTTI
Frate Lorenzo GIANLUIGI FOGACCI
Montecchi ROBERTO MANTOVANI
 Tebaldo MATTEO MILANI
Donna Capuleti LOREDANA PIEDIMONTE
Benvolio GUGLIEMO POGGI
Principe RAFFAELE PROIETTI
Romeo MATTEO VIGNATI

Gregorio, Clown NICOLA ADOBATI, Sarta LARA BALBO, Sarta CARLOTTA GRAVERINI, Sansone LORENZO GRILLI, Abramo, Speciale LORENZO LUCCHETTI, Guardia Principe FRANCESCO MASTROIANNI, Paggio Mercuzio SEBASTIAN MOROSINI, Donna Montecchi VALERIA PALMA, Baldassarre STEFANO PATTI, Frate Giovanni MATTEO PROSPERI, Guardia Principe SIMONE RUGGIERO, Antonio, Speciale FRANCESCO SFERRAZZA PAPA.

REGIA

Gigi Proietti

TRADUZIONE

Angelo Dallagiacomma

REGISTA ASSISTENTE

Loredana Scaramella

COSTUMI

Maria Filippi

assistente ai costumi Anna Fischer

SCENE

Fabiana Di Marco

CONTRIBUTI MUSICALI

Roberto Giglio

DISEGNO LUCI

Umile Vainieri

PROGETTO FONICO

Franco Patimo

MOVIMENTI DI SCENA

Alberto Bellandi

CASTING

Loredana Scaramella